

Martedì 14 Aprile 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 90

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta MANZONI & C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'importante questione delle nostre due roggie.

(Appunti tratti da un opuscolo del Consorzio Riale).

Le due roggie che da Zompitta scendono a Udine, proseguendo fino a Palmanova e Mortegliano, traggono alimento, com'è noto, dalle acque della Torre, e quindi risentono l'effetto dannoso delle gravi variazioni di deflusso di quel fiume per modo che in ciascuna roggia la portata discende da un volume di 2000 litri al minuto secondo in tempo di piena ad un volume di 450 litri durante le magre. Deducasi poi da questa debole portata la quantità d'acqua che va dispersa lungo i canali per le derivazioni e per gli assorbimenti del suolo in molta parte ghiaioso; e si comprenderà come avvenga che in Udine spesso, e durante periodi abbastanza lunghi, le Roggie appena appena raggiungano la portata di 350 litri al secondo — con

danno gravissimo per gli ottantadue opifici piantati sui due canali, con deplorevole disagio per tutta la popolazione.

Una mitigazione fu portata, al grave inconveniente, e cioè con l'ottenere dal Consorzio Ledra, mediante concessioni quinquennali, di limitare in ciascuna Roggia 500 litri di acqua al secondo, in aumento della portata esistente. Ma il disagio persiste; perché, malgrado l'aggiunta, i nostri canali subiscono frequenti depressioni di portata fino a 750 litri al secondo, nella città, e peggio a valle di essa dove le perdite e le derivazioni riducono la portata, in tempo di inagge, così che gli opifici sono costretti all'inerzia o devono limitare grandemente la loro attività. Con di più che la scarsità d'acqua obbliga gli opifici medesimi ad invasarla a monte del salto, arrestandone temporaneamente il corso, e aggravando il danno per gli opifici sottostanti. Questo stato di cose è

intollerabile

né ad avviarsi si può pensare di ottenere dal Ledra un quantitativo d'acqua maggiore — per esempio 1000 litri al secondo, anziché 500 per ogni Roggia. A parte che il Consorzio Ledra ebbe a dichiarare non poter oggi e né per l'avvenire disporre di questa maggior quantità; ma se anche ci fosse, per convogliarla fino alle Roggie si richiederebbero gravi lavori di ampliamento del Ledra (impossibili senza una lunga ascolta senza un numero di operai che è assurdo ritenere retribuito per pochi giorni) e senza pur gravi e costosi lavori di ampliamento del canale secondario che sbocca nelle Roggie.

Un'ultima osservazione, contro quel provvedimento: anche superate le difficoltà e spese le somme che si dovrebbero spendere, nelle Roggie non si otterrebbero, in tempi di massima magra, che 1200 a 1300 litri.

Che fare?

Il Torre, o per sua natura o per sopravvenute ragioni geologiche, non può offrire l'acqua necessaria ad una radicale sistemazione della portata dei nostri canali: abbiamo già la pescaia di Zompitta, con lo scarso risultato che si vide; altre opere complementari, non potrebbero dare più di 200 a 350 litri al secondo, per Roggia — e sarebbe meno che insufficiente, derisorio. Perciò, si vorrebbe ricorrere al Tagliamento, non essendovi altre fonti più vicine o più convenienti cui attingere. La soluzione, poi, si presenterebbe consigliabile, anche perché varrebbe non soltanto a rendere costante la portata delle Roggie in 2200 litri e più; ma anche a recare evidenti benefici agricoli, industriali ed igienici ai territori di Gemona, Magnano-Arteagna, Collalto, Cassacco e Tricesimo, che ora scarseggiano o mancano completamente d'acqua.

Qualche cifra.

Il canale sussidiario del Tagliamento costerebbe, in via di preventivo, lire 300.000

occorrerebbe per sistemare parzialmente i canali delle Roggie, un'altra spesa di 50.000

In tutto lire 350.000

da cui si detrarrebbe il ricavato dalla vendita di forza motrice sul nuovo canale 150.000

onde resterebbe un capitale da esportare di lire 800.000

Le spese di esercizio, compresa l'annualità di ammortamento delle 800.000 cinquant'anni, salirebbero, lire in complessivamente a L. 53.000

gli introiti presumibili a lire 22.000

quindi una differenza passiva fra introiti e spese di lire 31.000

Cronaca Provinciale

Tarcento

La questione del riposo festivo
Concorrenza fra Gemona e Tarcento

La chiamo a questione a quella del riposo festivo, perché in pochi o forse in nessun paese della Provincia l'applicazione della legge presenta tanta difficoltà o ha dato e desta tanta agitazione tra i commercianti. Per spiegarci la questione bisogna riflettere alla posizione topografica di Tarcento, ove la domenica, erano soliti affluire oltre agli abitanti rurali la popolazione di parecchi Comuni contadini, e cioè di Ciseris, di Lusevera, di Montebelluna (frazioni di Flabiano e Pers), di Segnacco, di Magnano (specialmente la frazione di Billeiro), di Platischis (in particolare modo la frazione di Montebelluna). Venivano inoltre al mercato domenicale di Tarcento da Nimis, da Treppo Grande da Cassacco (frazione di Belpasso).

Gli agricoltori della zona occupati durante la settimana nei lavori di campagna settimanali del giorno di festa per provvedere ai bisogni dell'economia domestica. D'ora innanzi invece col riposo domenicale, essi dovranno togliere una mezza giornata (e spesso un'intera) alla settimana lavorativa, per venire a fare gli acquisti nel nostro paese. Va da sé che dal momento in cui si applica la legge sul riposo festivo sino al giorno in cui il nuovo ordine di cose sarà entrato, nella coscienza generale, durante questo periodo che chiameremo di transizione, si verifica e si verificherà un disorientamento non solo nelle popolazioni ma anche nell'andamento degli affari.

I negozianti asseriscono che grazie alla nuova legge le loro operazioni sono già diminuite; che, durante la settimana, i contadini non affluiscono così numerosi come in passato, avveniva la domenica. Aggiungono che, per non perder un giorno di lavoro, gli agricoltori dei comuni lontani cominceranno a valersi dei mercanti giovaghi i quali d'ora innanzi si recheranno ad offrire le loro merci a domicilio. Si teme, inoltre, dai negozianti di qui, che la chiusura dei negozi a Tarcento durante la domenica agli abitanti dei comuni vicini abbia per conseguenza di far sorgere nuovi negozi in paesi dove prima non esistevano; e questo se può giovare ad altri, ai negozianti tarcentini non piace affatto.

Il tempo dirà se tali preoccupazioni erano o meno infondate: è sperabile che, dopo il primo burlamento causato dalla novità, il commercio tarcentino ripiglierà il suo andamento normale e che la legge sul riposo festivo (accettata da altri, invocata, in Italia da taluni per convincimento profondo e per mancanza di franchezza civile) non si risolverà in un danno, almeno per questo paese.

Auguriamoci dunque che tutto si risolva per il meglio: a titoli di cronaca, registro però due motivi che gli esercenti di qui espongono al R. Prefetto comm. Bruniati per ottenere la apertura domenicale dei negozi loro.

Nella vicina Nimis i negozi continuano a restare aperti la domenica; così a Lusevera, Ciseris, Segnacco: « noi vogliamo » — dicono gli esercenti — una misura uniforme per evitare una concorrenza dannosa ai nostri interessi. E certo però che il Prefetto non mancherà di decretare la chiusura dei negozi anche a Nimis, in osservanza alla legge. Quanto agli altri comuni, non essendosi — a quanto pare — fatta alcuna pratica dalle autorità locali, l'apertura domenicale dei negozi si risolve in un'infrazione alla legge, punibile ogni volta accertata dall'autorità. Quindi in avvenire si fatto inconveniente non esisterà più.

L'altro motivo consiste nella vicinanza di Gemona, ove per concessione del R. Prefetto continua l'apertura domenicale dei negozi, atteso che non esiste altro mercato nella settimana. Si osserva che la popolazione della montagna tarcentina, per non perdere una giornata lavorativa, muta strada e — anzi che affluire a Tarcento — va al mercato di Gemona, con danno del nostro commercio.

Visto che una giornata di lavoro rappresenta denaro, considerato che le gambe non costano niente, e la distanza di Gemona non è grande, i montanari di Lusevera o di Flabiano utilizzano il giorno di festa recandosi per Montebelluna a Gemona a vendere il burro, ad es. e, col

ricavato, fanno lì le spese domestiche.

L'osservazione non manca di fondamento: una certa concorrenza c'è o si può essere tra le due piazze di Gemona e Tarcento.

Il R. Prefetto ha però assicurato gli esercenti di Tarcento che la concessione fatta ai loro confratelli di Gemona è temporanea; che si rovescerà appena a Gemona avranno deliberato l'istituzione del mercato settimanale. Pare abbia assicurato che per quanto sta in lui, solleciterà quelle autorità a effettuare al più presto il trasporto del mercato in un giorno feriale, cioè che anche questa possibile concorrenza vorrà a mancare e tutti si troveranno in condizioni uguali rispetto alla legge.

Queste dichiarazioni del R. Prefetto hanno tranquillato, almeno in parte, gli esercenti di Tarcento, i quali ora — in luogo di fare pubblicità e clamorose proteste — attendono fiduciosi l'esito delle pratiche del rappresentante il Governo.

E qui a Tarcento si confida anche nel commercialismo dei commercianti gemonensi e nello zelo di quella Giunta, grazie alla quale il nuovo mercato settimanale sarà in breve un fatto compiuto, venendo così a cessare una concessione, che, per quanto giustificata da ragioni locali, offre motivo di agitazioni e a lagnanze.

Intanto, ai nostri commercianti spetta un compito preciso: quello di cercare di dar vita efficace ad uno dei tre mercati settimanali ora esistenti se che possa surrogare il consistente mercato domenicale venuto ora a mancare. E sappiamo che di ciò si stanno occupando alacramente.

Speculator.

S. Daniele

A proposito dell'emigrazione dei fanciulli all'estero.

Alle sagge considerazioni, espresse nella « Patria del Friuli » dal corrispondente di Bolla in ordine all'emigrazione dei fanciulli, io sottoscrivo senza riserve: anzi mi auguro che la stampa onesta continui perseverante, un'attiva campagna contro l'indegna tratta dei bianchi, che, nel nostro alto Friuli, specialmente, si esercita d'ambo i sessi. Io mi permetto, però, di osservare che la proibizione di emigrare all'estero ai ragazzi, che non hanno compiuto i quindici anni, venuta così d'un subito, è troppo eccessiva; come è troppo eccessivo l'esigere (nei paesi dove esiste il corso elementare completo) il certificato di esame della quinta classe per il rilascio del passaporto per l'estero.

Il provvedimento, a mio modesto criterio, doveva essere graduato. Purtroppo le condizioni economiche di buona parte delle famiglie dei ragazzi, che una triste necessità obbliga ad emigrare temporaneamente, sono alquanto difficili; ed il guadagno che quei poveretti ritraggono dall'improbabile lavoro all'estero, soddisfa ad un'assoluta necessità per il meschino bilancio domestico.

Fino a tanto, perciò, che le risorse locali non provvedano adeguatamente ai bisogni di quelle famiglie, questo triste esodo rimarrà una necessità impellente.

A mio modo di vedere, si avrebbe dovuto cominciare (come già dissi nell'ultimo Congresso dell'Emigrazione, che si tiene qui lo scorso febbraio) dal rifiutare il passaporto a tutti i minorenni, al disotto dei dodici anni, che non avessero superata la terza classe; per accrescere, in processo di tempo, le esigenze, sino ad imporre il requisito dell'esame di quinta e della licenza complementare della sesta classe.

In questo modo si avrebbe principiato a disciplinare le correnti emigratorie, per l'estero, e, a poco a poco, rialzate le condizioni intellettuali e morali dei nostri giovani emigranti.

Costato, intanto, che, per sfuggire ai perentori ordini prefettizi (giunti un po' in ritardo, a dir vero) molti fanciulli, anche al disotto dei dodici anni — e con lo spezzoso pretesto di partire coi genitori e parenti, eludendo la sorveglianza al confine — sono già partiti per l'estero, dove verranno addibiti nella generalità ai lavori di fornace, senza che abbiano tampoco superata la terza classe, e forse neanche la seconda.

Altro che licenza della V. a classe! Ora avviene che i genitori di quei ragazzi a cui presentemente si rifiuta il passaporto, prestando e nergicamente, sospettando, magari, d'imparzialità, interessata le autorità comunali ed i maestri, incaricati

del rilascio dei certificati scolastici e così il prestigio delle autorità stesse, degli insegnanti, e quello della legge, restano alquanto vulnerati.

A questo disgustoso stato di cose, occorre sia provveduto subito ed in modo efficace.

P. Allatore.

S. Pietro al Natissone

Per i rimboschimenti nel distretto. Un convegno nel nostro capoluogo.

In due adunanze del solerte Comitato della « Pro montibus et silvis », che si tennero nei giorni di giovedì e domenica della settimana passata nei locali della Società Alpina Friulana, presenti i consiglieri, Senatore A. di Prampero, avv. Capellani, prof. Berthold, ing. Cantarini, dott. Ferruglio, dott. Rizzi, avv. L. Perissutti, ispettore Forzi, fu stabilito quest'anno S. Pietro al Natissone quale sede del convegno e dell'assemblea di questa società che ha per scopo il fine nobilissimo del rimboschimento delle nostre pendici alpine, rese nude da secoli sfruttamenti inconsulti.

Per detto convegno fu organizzata anche una festa degli alberi, alla quale interverranno le giovanili e liete schiere scolaresche di Clivade e di S. Pietro al Natissone, per approssimarsi a questo mezzo bello ed efficace di educazione. Dopo la festa degli alberi, avrà luogo un pranzo sociale e una refezione scolastica.

Si procederà all'impianto di migliaia di conifere, indi ad una visita all'orto forestale ed al vivaio di fruttiferi, qui istituito per cura della Cattedra Ambulante Provinciale della « Pro montibus et silvis », dell'Ispettorato forestale e dei Comuni del nostro distretto.

Il vivaio di fruttiferi ha per scopo di diffondere le buone qualità di peri, meli, ecc. che nelle amenissime verdeggianti nostre vallate trovano un ambiente favorevolissimo per bene svilupparsi e dare abbondanti ed ottimi prodotti, come è dimostrato dagli esempi, ancora isolati, di qualche comune.

So che il convegno avrà luogo domenica 10 maggio. Il programma particolareggiato verrà pubblicato quanto prima.

Sacile

Società Operaia

(R. A.) Si è radunati ieri il Consiglio direttivo del nostro sodalizio per trattare vari oggetti, più importanti quello della radiazione dalla Società di parecchi soci.

Tale radiazione si reca necessaria dal fatto che detti soci del tutto incompresi dello spirito di associazione che deve animare ogni sodalizio e poco consci dei propri doveri ma ostinati nei loro diritti, erano in arretrato di parecchie mensilità.

Di fronte a tale stato rincrescevole di cose, il Consiglio fece molto bene a radiarli.

Pochi ma buoni dice il proverbio ed in omaggio a detto principio il Consiglio ha deliberato.

E fece bene.

Valvasone

Censimento del bestiame.

Disgraziatamente, causa la presenza e relativo caro dei foraggi, nonché la data poco opportuna scelta per le operazioni del censimento del bestiame, dobbiamo registrare per questo Comune un numero al di sotto della metà del normale, sul quantitativo del bestiame, particolarmente per i bovini, suini e lanuti. Eccone i dati scrupolosamente raccolti dalla commissione: Cavalli 54, asini 66, bovini 570, maiali 176, pecore 231.

Latteria

Con piacere il paese vede sorgere l'attivazione, fra qualche dì, di una latteria in Comune, a sistema di riscaldamento brevettato Tremonti di Udine. Tutto è già in pronto. Si venderà il latte a cent. 17 il litro. Buona fortuna!

Moggio

Cyregio signor Dittolove

La prego di pubblicare quanto segue.

In una corrispondenza da Moggio inserita nel suo giornale in data 11 corr., un certo Apotele, per diffondere l'attuale giunta Comunale attaccata da un articolo comparso sul Paese firmato Ego, tira in ballo persone estranee fra cui il sottoscritto.

Ora voglio dire al pretenzioso anonimo Apotele che se ha del veleno se la strighi col corrispondente del Paese e non immischi nella faccenda (dicendo delle falsità) persone che delle sue picerie non si occupano — Sappia inoltre che del suo graciare non mi cura.

14 Aprile 1908

Devotissimo

Franz Fornace

Gemona

Riposo festivo.

(C) Dopo tanto tempo l'aspettativa ieri pervenne a questo Municipio la decisione del R. Prefetto in merito all'applicazione della legge sul riposo settimanale. Anche qui come in tutti i paesi vi erano e vi sono dei negozianti pro e contro il riposo festivo i quali mandarono istanze nell'uno senso all'altro al R. Prefetto col tramite del Municipio. Una ventina di giorni fa scorsì il commissario cav. Levi per interrogare de visu i negozianti e spiegar loro che l'applicazione della legge non apporterebbe alcun pregiudizio al commercio; tutt'al più una piccolezza in via transitoria, ma i negozianti contrari sostengono le loro ragioni col dire che Gemona ha il suo mercato settimanale la domenica e che quindi grave riuscirebbe per loro l'applicazione del riposo settimanale in giorno di domenica.

Il R. Prefetto quindi con decreto in data 11 corrente concesse l'apertura dei negozi la Domenica per non più di 5 ore, sovranamente però, e cioè fino a quando verrà istituito il mercato settimanale in giorno non domenicale per il quale raccomandò caldamente la sollecita costituzione.

Vogliamo sperare che tanto la Giunta municipale come la « Pro Gemona » abbiano a sfidare prontamente le pratiche relative alla costituzione del mercato settimanale, affinché anche Gemona, possa godere l'umanitaria sul riposo festivo.

Niente regalie.

Un avviso pubblicato dai padroni fornai ci fa sapere che per questo anno restano abolite le regalie pasquali ed in compenso di ciò essi distribuiranno 700 bini di pane ai poveri e verseranno una somma alla Società Pro Gemona.

A titolo di cronaca vi trasmetto le critiche che si van facendo a quanto deliberato.

In primo luogo sul manifesto viene notato, che in seguito al rincaro delle farine ecc. si venne a questa deliberazione, dunque non è un'opera filantropica questa, ma una speculazione ove i negozianti invece di dar cento danno solo cinquanta. In secondo luogo i maggiori consumatori di pane sono gli operai, e cioè i meno abbienti.

S. Vito al Tagliamento.

Domenica alle 9 1/2 pensionati dallo Stato, del Mandamento di S. Vito al Tagliamento e Colroipo si riunirono in straordinaria assemblea nella sala della Società « Filarmónica » per discutere la concessione, a sua proposta della Presidenza, ad unità nimità hanno approvato il seguente

Ordine del giorno.

I pensionati dello Stato residenti nei comuni dei Mandamenti suddetti: presa conoscenza della circolare in data 14 Marzo p.p. della Federazione di Roma — Comitato Centrale — inviano di tutto cuore un plauso al Comitato medesimo; riconoscono equi i desiderati da presentarsi con domanda unica al R. Governo per ottenere un migliore e giusto trattamento ai Pensionati e loro famiglie; — aderiscono alla fondazione della Federazione — Pro Pensionati dello Stato — per il nobile sentimento cui si prefigge. La voti perché se ne possano sentire presto gli effetti.

Le loro aspirazioni sarebbero di ottenere un aumento del 12 per 100 sulle pensioni; più un libretto a tariffa ridotta delle ferrovie dello Stato.

Alle ore 12 gli intervenuti si recarono a fraterno banchetto alla « Trattoria alla Torre » mappunabilmente ed elegantemente servito dal solerte proprietario sig. Giovanni Petracco; ed alle ore 14 la lieta comitiva, incamminando alla felice evasione dei loro desideri, si sciolse.

Unione Esercenti Industriali.

Domenica l'assemblea dei soci prese la seguente deliberazione:

I. Concorrere non L. 30 mensili per premi da distribuirsi ai venditori e mediatori di vacche in ogni terzo Venerdì, dall'aprile al Settembre corrente anno.

II. Inserire l'Unione Esercenti all'Ufficio del Lavoro della Provincia di Udine.

III. Invitare i soci a partecipare al banchetto del 10 Maggio indetto dalla Società operaia, per maggiormente solennizzare la festa del lavoro.

Fanna

Quante bestie abbiamo

Il ultimo censimento del bestiame ha dato qui il seguente risultato: cavalli 67 asini 143 bovini Vitelli e vitelle sotto l'anno 76 — tori 2 — giovenche 272 — buoi 17 totale 467. Porci 32 — pecore 15, capre 19.

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Kg.

lavorazione cilindrata a Macchina, presso la offelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, corredi, ecc.

Maniago

Le elezioni di Vivaro

13. (Italo) Fin dal febbraio scorso i consiglieri di Vivaro avevano dato le dimissioni in massa, in segno di protesta per la mancanza d'acqua della roggia causa i lavori della ditta; dimissioni che furono accettate, e nominato il commissario Prefetto a reggere provvisoriamente il comune. Ora, ebbero luogo le nuove elezioni generali per la nomina del nuovo consiglio. Premetto che la votazione non fu fatta in urne separate e cioè Vivaro vota da sé. 8 consiglieri e le frazioni di Tesis e Basaldella votano separatamente altri 7. Ora, mentre quelli di Vivaro, accorsero abbastanza numerosi alle urne, quelli delle frazioni si astennero tutti dal votare, e il motivo fu ricercato nella mancanza d'acqua potabile alle due frazioni e la poca fiducia delle medesime che il comune provveda, finché i consiglieri del capoluogo sono in maggioranza.

A Vivaro, capoluogo, riuscirono: Tomasini Bernardo, Tomasini Daniele n. el., Tomasini Pietro di Nicolò, Tomasini Angelo fu Bernardo Rossit, Besarotto Antonio, Bellina, Facchin Antonio fu Domenico, Cesarotto Luigi detto Barcola, votanti 58.

Gavasso nuovo

Censimento del bestiame

13. Dal censimento del bestiame che ebbe luogo qui il 19 dello scorso mese risulta che abbiamo: Cavalli 34 — asini 72 — bovini 670 (così divisi) vitelli 104 — vacche 525 — buoi 31 — tori 5. Maiali 170 — pecore e agnelli 48 e capre 25.

Palmanova

Altri particolari sulla prima seduta del Consiglio

Alla succinta e perciò incompleta relazione che intorno alla prima seduta del nostro Consiglio comunale dopo le elezioni, avete pubblicato, vi aggiungo alcuni particolari interessanti. Erano presenti tutti i quindici consiglieri della nuova maggioranza; della minoranza, i signori Paolo Cirio, Giovanni Steffanato e Giacomo Vanelli; assenti: Andrea Vanelli, indisposto, ed Emilio Fontana dimissionario.

La Relazione del Commissario. Il commissario prefettizio, nella sua lunga ed accurata relazione, principia col porgere ai consiglieri un caldo saluto e l'augurio vivissimo che l'opera loro possa riuscire sempre ed in tutto proficua alla vita ed allo sviluppo di Palmanova, la gentile cittadina della quale si onora essere stato ospite per circa un mese.

Il breve periodo della sua missione non gli consentì di fare innovazioni di alcun genere, e dovette quindi prendere solo alcune deliberazioni in sede di Giunta, le quali trova superfluo enumerare, data anche la loro tenue importanza.

Riteneva però doveroso occuparsi, sia pure superficialmente, del modo come procedono i pubblici servizi; ed in seguito a ciò trova opportuno rivolgere qualche raccomandazione. Debbo però prima dichiararvi (così dice la relazione) che non ebbi a riscontrare nessun disordine amministrativo e di ciò va data lode a tutte le amministrazioni che vi precedettero, e all'ufficio di segreteria egregiamente diretto dall'ottimo vostro segretario sig. Antonio Vanelli, che potè in modo positivo giudicare uomo attivo, scrupoloso, intelligente e colto.

Raccomando, continua il commissario prefettizio, di provvedere sollecitamente alla pianta organica dell'ufficio comunale, procurando di migliorare le condizioni degli impiegati; ed a compenso, più degno avrebbero diritto anche il personale delle guardie e degli stradini, non escluso il loro sovrastante sig. Sommaggio Luigi che, malgrado le molteplici attribuzioni che gli sono conferite, mira diritto all'adempimento del proprio dovere.

Igiene pubblica. Qualche lacuna si deve notare nell'importantissimo servizio dell'igiene e della sanità pubblica. L'ufficio ufficiale sanitario dott. Fedele mi fece constatare che le condizioni dei cimiteri del Capoluogo e della frazione di Jalmico.

Spiega la relazione in modo esauriente il pessimo stato di due cimiteri e raccomanda, per quel rispetto che ogni persona civile deve ai morti e per la tutela della salute dei vivi, che si provveda seriamente.

Constata, ancora una scarsa pulizia delle contrade eccentriche della città e ciò spiega causa il numero eccessivo di servizi cui sono adibiti gli stradini e spazzini comunali; ed un'altra deficienza lamenta nelle vie di Palmanova: quella dei monumenti vespasiani. Infine, per esaurire l'argomento igiene, chiude con una preghiera giustamente rivolta all'ufficio Sanitario e cioè che gli siano forniti quegli strumenti scientifici che sarebbero necessari perché egli possa adempiere veramente al suo dovere.

Ricorda che ha già provveduto all'apertura del concorso per la nomina del titolare del consorzio veterinario; che detto concorso si

chiuderà con il giorno 15 corrente; ma sin d'ora voti che la persona che verrà scelta dia affidamento di saper ben corrispondere all'importante ufficio.

Istruzione pubblica. Nel campo dell'istruzione pubblica ha notato ottimi risultati negli esami delle scuole serali femminili, mentre invece nella scuola serale maschile ha motivo di ritenere che si avranno risultati meno soddisfacenti e ciò per il ritardo con cui si sono cominciate le lezioni (dicembre 1907) e più ancora per l'indirizzo didattico che si volle imprimere alla scuola medesima.

Per mettere riparo a siffatto inconveniente, il commissario consiglia venire ad una triplice divisione: 1. Scuola per gli analfabeti. 2. Scuola di complemento che dovrebbe riuscire di integrazione alla quinta. 3. Scuola pratica di geometria e disegno applicata all'industria, la quale dovrebbe avere il massimo sviluppo, dato l'interesse diretto che ne deriva alla classe operaia.

Il relatore non può nascondere la sfavorevolissima impressione provata visitando i locali delle scuole elementari, ove mancano spazio e luce, due requisiti che per primi debbono averli nei luoghi destinati all'agglomeramento di più persone.

Malgrado però che il bilancio del Comune non consenta nuove ed ingenti spese, dopo quelle opportunissime fatte per il risanamento della città e per il collocamento in più degna sede degli uffici comunali; pure crede che un'amministrazione che volesse conseguire il bene di Palmanova, sia pure a scapito di popolarità, potrebbe e dovrebbe per necessità di cose provvedere a questi bisogni.

Parla la relazione d'un'altra questione direttamente riguardante l'economia comunale: della sistemazione del pubblico macello.

In proposito, accenna ai vantaggi economici ed igienici che se ne ricaverebbero.

Perorazione finale. Conclude: « lasciate da parte le sterili e dannose lotte personali a lavoro concordi al benessere della nostra città. Ricordate che i vecchi ed i nuovi amministratori sono persone oneste e meritevoli tutti a vicenda, gli uni e gli altri, della reciproca considerazione, e che i dissensi, ove esulando dal nobile terreno delle idee e dei metodi amministrativi, precipitano nel terreno infido delle personalità, finiscono con ridondare a tutto danno del comune.

« Coll'augurio sincero che nei vostri dibattiti domani sempre il sentimento della giustizia unito all'incrollabile fede nei destini di Palmanova, ha l'onore di dichiarare, nel nome augusto di S. M. il Re, l'assoluta del nuovo Consiglio Comunale ».

La relazione chiara e precisa ha fatto ottima impressione, malgrado vi si facessero lodi all'amministrazione cessata per quanto fece, e invitasse la nuova rappresentanza a seguirne il programma; così almeno per quanto riguarda i locali scolastici.

Una dichiarazione della minoranza. Prima però di passare al secondo ordine il signor Paolo Cirio domanda la parola e fa la seguente dichiarazione.

A nome dei miei colleghi della minoranza presenti ed assenti ringrazio l'illmo sig. Commissario, delle cortesi parole rivolteci.

Prima di passare alla seconda parte dell'ordine del giorno, credo doveroso dichiarare che ci riserviamo di esporre la nostra linea di condotta quando ci sarà noto il programma dell'amministrazione.

Circa le nomine di oggi, votammo scheda bianca, perché, fermi nelle nostre convinzioni, nulla è sorto fin qui a modificare il nostro concetto verso i conservatori, che un'altra volta, e non a viso aperto, scendono in campo, portati su di una piattaforma sorretta dalle più volgari diffamazioni.

Bert Ernesto grida che respinge le offerte.

Il resto vi è noto.

La rappresentanza Comunale al Commissario. Ieri sera nella sala dell'Albergo «Alla Rosa» ebbe luogo un banchetto offerto dalla rappresentanza Comunale al Commissario prefettizio.

Sono presenti tutti i 15 consiglieri della maggioranza; e della minoranza, solo il sig. Paolo Cirio. Gli altri si scusarono.

Allo spuntare il Commissario ringrazia e dice che serberà grato ricordo di Palmanova.

Risponde il sindaco ing. Buri, dicendo che Palmanova sarà lieta di averlo ospite altre volte ancora, ma in circostanze migliori.

Il servizio fu ottimo e tutti ebbero parole a lodarlo.

La banda cittadina suonò, durante il banchetto, al quale si volle togliere ogni carattere di affermata politica.

Tolmezzo

Per l'esposizione bovina

Ieri nel nostro Municipio ebbe luogo una riunione dei membri del Comitato ordinatore della mostra bovina che si terrà qui il 25 aprile.

Presiedeva il vice Presidente Ferdinando Brunetti in assenza del presidente cav. Matteo Brunetti ammalato, anzi fece pervenire alla Presidenza una lettera nella quale chiedeva di essere dispensato dalla carica, non potendo partecipare, come egli desidera, ai lavori di preparazione. Il comitato non credette di acconsentire e deliberò di far praticare presso il suddetto cav. Matteo Brunetti, perché voglia continuare a restare in carica.

Il Comitato designò poi le località dove si terrà l'esposizione bovina delle Latterie, e domandò alla Giunta esecutiva il compito di formulare il programma della giornata in cui avrà luogo la mostra.

I concorrenti per la buona tenuta delle stalle sono 20, e le latterie espositrici nove e cioè: Paluzzo, Cereventino di Sotto, Cereventino di Sopra, Sutrrio, Ligosullo, Rivo, Treppo Carnico, Mammia e Piano d'Arta.

Le medaglie da distribuirsi sono 41, delle quali 22 del Ministero di Agricoltura, 3 della Associazione Agraria Friulana, 5 del Comune di Sutrrio, 3 della Banca carnica, 4 della Camera di Commercio, ed una ciascuno del sig. avv. Cappellari, del Banco Sconto Calligaris, del Circolo Agricolo di Tolmezzo e del Comitato ordinatore della mostra.

I contributi in denaro sono di circa lire 1500; principali quello del Ministero di Agricoltura di L. 450 e del Comune di Paluzzo di L. 300.

Bula

Sciopero generale prossimo in Germania

(Car.) 13. Ieri pervenne un telegramma al sig. Amadio Paoluzzi dalla Germania in cui gli veniva comunicato che in tutta la Prussia era stato stabilito lo sciopero generale per il giorno 7 maggio.

Se la notizia è vera, questo sciopero porterebbe gravi conseguenze per i nostri operai che in massa emigrano nella Prussia e che aspettano da quella nazione i loro guadagni.

Altro imprenditore mi assicura che la notizia è molto attendibile e anche a lui risulta che nella prima quindicina di maggio, si avrà nella Germania un grandioso sciopero che paralizzerebbe tutti i lavori, specialmente quello di fornaci.

Codrolopo

13. (B) Nella mia odierna corrispondenza e precisamente sotto la rubrica: Congresso Provinciale Magistrale, sono incorso in due omissioni. La prima: che fra i membri del Comitato organizzatore vi è per Codrolopo, oltre il maestro P. Pasquotti, anche il direttore didattico A. Lazzarini. La seconda, che detto Comitato seduta stante, nominò ad unanimità a Presidente Onorario del congresso il sindaco di Codrolopo sig. Luigi Ballico.

Cividale

Sciopero momentaneo di sterratori

14. Alle ore 7 di ieri mattina gli sterratori che lavorano presso la stazione ferroviaria per la erigenda fabbrica di cemento, abbandonarono momentaneamente il lavoro, chiedendo un piccolo aumento di mercede. Essi erano pagati in ragione di L. 0.22 all'ora e la nuova domanda tendeva a conseguire L. 0.25 all'ora.

Venuti a trattative tra i rappresentanti della Società impresario dei lavori e i rappresentanti degli operai, le questioni furono subito appianate e gli operai ripresero dopo qualche ora il lavoro.

Un progetto

In una vetrina del negozio Strazzolini artisticamente lavorato, trovasi esposto il progetto di riduzione della storica chiesetta della «Salette», in Rualis. Il progetto venne eseguito da un nostro giovane concittadino che vuol serbarsi l'incognito.

Comprovinciale che muore a Trieste

iranolfo da un carro.

Domenica sera, verso le otto, in piazza della Barriera Vecchia a Trieste, Antonio Fabris d'anni 78, da Meduno, abitante con la sua famiglia al n. 11 della piazza medesima, fu investito e travolto da un carro.

Trasportato all'ospedale, i medici gli riscontrarono parecchie contusioni in più parti del corpo; mezz'ora dopo, egli rese l'ultimo respiro. Il di lui fratello Osvaldo a nome anche dei fratelli assenti, il nipote Andrea e i congiunti pubblicano sul Piccolo l'annuncio di morte; il che dinota trattarsi di famiglia benestante.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare una vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale viene attualmente spedito il giornale.

Cronaca Cittadina

Il progetto per la nuova linea tramviaria.

Cib che dies il cav. Malignani.

Che il tracciato delle linee tramviarie attuali presentasse inconvenienti, l'abbiamo rilevato prima ancora che s'iniziasse i lavori e l'abbiamo lamentato anche all'incamminamento del servizio. I fatti sono venuti ben presto a darci ragione, in parte: e per l'altra parte ce la daranno forse in seguito, sobbene allora i laudatori di ogni cosa che ha il beneplacito del «Palazzo», trovasse che le nostre osservazioni avevano quasi l'aria di ostacolo... il progresso cittadino.

Notammo l'altro ieri che la Società elettrica friulana ha presentato alla Giunta una «variante», ai patti in vigore: variante che non è una novità, perché fu accennata sulla «Patria» che gli è un bel pezzo.

Si tratta di sistemare i due tronchi attuali di via Cussignacco e di via Poscolle, sopprimendo precisamente il tratto da piazza Garibaldi all'imbocco di via Cayour. La linea di Cussignacco, giunta in piazza Garibaldi, proseguirebbe per un tratto di 150 metri per via Grazzano, cioè fino alla Chiesa di San Giorgio, svolgendo poi per il vicolo omonimo e procedendo per il viale Marangoni (strada di circosvalenza interna) fino a Porta Poscolle da dove verrebbe in piazza Vitt. La lunghezza della linea in questo senso, dalla stazione a Piazza Vittorio per Poscolle, si prolungherebbe di 580 metri circa più dell'attuale: per piazza XX Settembre.

Il cav. Malignani — dal quale ieri abbiamo assunto informazioni — ci disse le ragioni del presentato progetto.

Che la linea di Poscolle avesse ad essere passiva, lo prevedevamo prima di costruirla; né ad una passività intendiamo sottrarsi: ma solo cerchiamo di essere almeno utili in qualche modo al pubblico.

La linea di Poscolle, col servizio che fa, oltre ad essere inutile, è anche ingombrante e indecorosa, per cui la sua esistenza costituisce un assurdo. Ed è veramente ridicolo vedere correre su e giù per una via le vetture completamente vuote.

Su questo stato di cose abbiamo richiamato l'attenzione del Municipio, allo scopo di studiare una soluzione migliore, soluzione che, secondo noi, è quella proposta e già studiata da tempo.

Alcuni giornali hanno lanciato l'idea di prolungare la linea fino al Cimitero. Ma bisogna pensare che siamo a Udine, e non a Milano o a Roma. Quel prolungamento manterrebbe l'inconveniente del doppio trasbordo e della mancanza di coincidenza esatte; senza contare che col servizio sistemato com'è ora le vetture dovrebbero fare 160 viaggi, ciò che significherebbe andare su e giù fino al Cimitero 160 volte. Con le vetture vuote! Dove vuol trovare 160 viaggiatori per darne uno solo per vettura che vadano verso il Cimitero?

Ci fu avanzata anche l'idea di procedere colle vetture di via Poscolle fino in piazza Vittorio; ma anche questo è impossibile, perché data la ristrettezza della via Cayour e il suo movimento, vi si avrebbe un ingombro permanente col continuo passaggio delle vetture, ingombro che le autorità non potrebbero permettere nemmeno.

Premesso questo, ci sembra che per correggere i difetti e gli inconvenienti dell'attuale servizio, l'unico progetto discutibile, sia quello da noi proposto. Se non verrà accettato dal Municipio, noi non potremo che continuare come ora, malgrado tutto.

Non è a dirsi che non intendiamo di studiare il prolungamento della linea di Poscolle come di quella di Gemona, ma non col sistema diretto.

Ci potrà essere, probabilità di riuscita e possibilità di discussione sul prolungamento della linea non fino a Chiavris da una parte, ma fino a Feletto e non fino al Cimitero, dall'altra, ma fino a Santa Caterina, con servizio ridotto però a due vetture sole per parte: un viaggio ogni mezz'ora, non già ogni 5 minuti, come in città. Perché, viaggi così numerosi, oltre a costituire una spesa enorme, porterebbero un'esagerazione di servizio perfettamente inutile. Non bisogna confondere il servizio di città con quello di fuori; la linea adesso in studio è linea di città.

La nuova linea, sull'attuale, potrà avere alcuni vantaggi, ma i vantaggi sono superiori di gran lunga.

Gli vantaggi sono: la mancanza di servizio in piazza Venti Settembre; durata maggiore — 3 minuti per 580 metri — per giungere da piazza Vittorio E. in via De Rubis, e Cussignacco, o da queste per venire al centro e 5 minuti da Piazza V. E. alla stazione ferroviaria. Però bisogna notare che da Piazza V. E. alla stazione fa servizio diretto la vettura di Via Aquileia. Fra i van-

taggi, inoltre, abbiamo che Grazzano e Poscolle vanno alla stazione e a Piazza V. E. direttamente; un tratto di via Grazzano viene a usufruire del servizio; la linea di Poscolle da secondaria viene ad essere linea principale e si evita l'inconveniente di tutti i trasbordi, senza contare che si viene a togliere il pericoloso scivolo di via P. Canelani e via Cayour.

Un vantaggio grandissimo si avrebbe con la costruzione d'una passerella fra il viale Duodo e quello Marangoni, passato lo stabilimento Barbieri, passerella che metterebbe in comunicazione il viale esterno con l'interno, ora privo di comunicazioni da Porta Grazzano a Porta Venezia.

Queste le spiegazioni offerteci dal cav. Malignani.

Un proposito di musica.

Nel rispettabile giornale: La Patria del Friuli di Sabato 11 Aprile, a proposito d'una serata musicale in casa della Signora Perusini, un'improvvisato e poco sereno critico d'arte attacca gli udinesi con l'indelicata apostrofe che vent'anni fa qui non si conosceva la musica da camera, né la classica, la quale secondo l'illuminato g. s. sarebbe una civile e progressista riforma del Maestro Franz, a beneficio d'una cittadinanza ignara di buon senso e buon gusto.

Vent'anni fa ed anche prima si persuada il g. s. si eseguiva nella nostra Udine musica di Beethoven, Mozart, Mendelssohn, Weber, Haydn, Bach, e con passione, con calore, con sentimento. Che cosa sono, se non classici, i citati autori? Potrebbe la cultura musicale del g. s. classificarli per suo uso, diversamente?

Si può ancora aggiungere che sempre a quegli anni si conosceva e prediligeva le prime composizioni di Martucci, di Sgambati, i due più grandi ingegni viventi dell'Italia nostra, senza citare per musica da camera Scarlatti, Porpora, Martini, Galuppi, Frescobaldi, Boccherini, ed altri ed altri ancora che inutile citare: il fiore degli antichi italiani, nostra gloria, arte soavissima davanti alla quale gli stranieri s'inchinano reverenti.

Questo repertorio era naturalmente desiderio e meta degli studiosi: degli intellettuali, che attengono sempre alle fonti pure del classicismo ed alla musica di buon gusto. Pianisti e studiosi non mancavano allora come adesso, ed erano capaci di rendere quella musica con chiarezza, efficacia, con aristocratica superiorità di concetto perché persone colte, gentili, composte dall'amor vero dell'arte: arte disinteressata e tutta a base di passione. Allora come adesso si parlava della virtuosità di Liszt, e si ammirava Rubinstein nelle sue composizioni. Si dia pace al G. S. che la musica da strapazzo non tramonta ancora, né la nostra epica vedrà ciò; bisognerebbe arrivare prima a quel punto di civiltà che elimina l'ignoranza.

Non è permesso, per inalzare uno solo, sia pure a titolo d'amizizia, abbassare nell'opinione pubblica, il livello intellettuale d'una città intera. Si pensi e si parli d'arte serenamente, senza preconcetti personali o politici, e senza esagerazioni. L'arte per quei che s'intendono è la consolatrice d'ogni dolore; è la gioia, la speranza, lo scopo di vivere; di chi ama e sente il bello, per tutti la fata inafferrabile a cui vittoriosi e caduti guardano supplimenti, il rispetto delle genti civili ed evolute.

Quattro monelli venuti a Udine per rubare.

Stanotte gli agenti di p. s. arrestarono in piazza Vittorio quattro monelli di Palermo, che confessarono d'essere venuti in città per andare a rubar paste e dolci. Costoro sono: Tullio Fabbro d'anni 9, Elia Zoratto d'anni 13, Giovanni Pettinello d'anni 11 e Giovanni Romano pure d'anni 11.

Tutti quattro furono tradotti in questura e qui tratti tenuti fino a stamane.

Un dono degli studenti per la fiera di beneficenza.

Gli studenti del R. Istituto Tecnico, con nobile pensiero, donarono per la prossima fiera di beneficenza, una splendida statua di bronzo, sormontata da una giardiniera.

Il dono, trovandosi esposto, ammiratissimo, in una delle vetrine Gasparidis via Mercatovecchio assieme ad altri pure molto altranti.

Le ferrovie nei rapporti della mobilitazione.

E' il titolo d'un articolo che pubblicheremo domani, dovuto al nostro apprezzato collaboratore signor Giuseppe Ferrante.

Un quattro indurucoli

Che ieri notte forzarono l'immaginario della fruttivendola Giovanna Pecoraro, asportandovi per 25 lire di frutta, arrestati ieri stesso, sono i soliti Francesco e Pietro Cattarossi, Galliano Gaggio e Alfonso Buiatti, monelli dagli 11 ai 13 anni.

Per la navigazione italiana.

Il Comitato friulano per la navigazione interna si riunì ieri presso la Camera di commercio, presieduto dall'on. Morpurgo, il quale partecipò che, dopo l'ultima adunanza, erano pervenute al Comitato quattordici nuove adesioni di enti e di ditte. A queste e a quelli l'assemblea assegnò le quote di contributo.

Si nominarono membri aggregati l'ing. cav. Silvio Tami, l'ing. Odorico Valussi, l'ing. Augusto Mior, l'ing. cav. Riccardo Lorenzi, il cav. Ciro Canelani, comandante della R. Marina.

Il presidente riferì che il voto espresso da questo Comitato nell'assemblea dell'undici ottobre, portò all'accordo dei Comitati veneziani e trivigiani e friulani, i quali, nella riunione che ebbe luogo in Venezia nel 24 novembre, deliberarono:

1. di proporre ai rispettivi Comitati locali di uniformare quanto più sarà possibile i relativi regolamenti nella parte riguardante lo scopo e i mezzi amministrativi e finanziari dei Comitati stessi ed in particolare modo assicurandosi il concorso di una commissione tecnica nel loro seno per agevolare la formazione di progetti esecutivi;
2. di provocare dai rispettivi Comitati la determinazione del programma minimo dei lavori più urgenti e più utili per la buona navigazione nelle rispettive Province o, procurando, quindi il concorso delle altre Province che a tali lavori fossero interessate;
3. di rimettere a successive adunanze gli ulteriori accordi.

Il presidente, passando a trattare dell'azione futura del Comitato, annunciò che la prima parte di quell'ordine del giorno fu attuato, avendo i Comitati di Venezia e di Treviso riformato i propri regolamenti sul modello del nostro, così da consentire, anche ad essi, non solo la propaganda, ma l'azione, per il raggiungimento del fine comune.

— Resta — proseguì il presidente — da attuare la seconda parte di quell'ordine del giorno, la quale riguarda appunto l'azione. Il Comitato friulano dovrà quindi studiare, dal lato finanziario e da quello tecnico, il piano per la navigazione interna nella provincia di Udine, collegandosi ai canali della provincia di Venezia. In tale studio dovrà tenere presente, come soliamo, il piano della Commissione Reale, rivedendolo in ogni sua parte, rifacendone i calcoli ed ampliandolo dove la necessità e la convenienza lo consigliano, senza imporre supplementi eccessivi di opere, che, appunto per essere eccessivi, non solo sarebbero irrealizzabili, ma comprometterebbero l'attuazione dell'intero piano.

Il presidente concluse proponendo che il Comitato affidasse l'incarico di tale studio a una Commissione tecnica, composta dei membri aggregati, la quale dovesse determinare il programma minimo della navigazione interna nella provincia di Udine, compilare un preventivo di spesa per i progetti esecutivi e riferire al Comitato.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni del conte Quirini, del sig. Marchesini e dell'ing. Cicogna, approvò la relazione della Presidenza. Il com. Piccoli, a quale si associarono l'ing. Lorenzi e l'ing. Cucchini, raccomandando alla Presidenza d'invitare gli enti locali di Portogruaro e di S. Dona, che hanno con noi identità d'interessi, ad aderire al Comitato friulano.

Il presidente acconsentì.

L'assemblea approvò quindi quest'ordine del giorno, proposto dall'avv. Cappellari:

L'assemblea del Comitato friulano, riunitasi per formulare il mandato da darla alla propria Commissione tecnica; considerato l'interesse dei distretti di Portogruaro e di S. Dona, nonché quello del porto di Venezia, preso atto con soddisfazione dell'ordine del giorno 24 novembre 1907 votato nella riunione dei Comitati di Venezia e di Treviso e di Udine;

che il Comitato di Venezia voglia continuare i propri studi — per la navigazione orientale — a quelli del Comitato friulano, affinché il progetto di questa possa avere il suo necessario completamento.

L'assemblea, dopo alcune osservazioni dell'ing. Cucchini, approvò l'ordine del giorno, proposto dalla Presidenza, nel quale, enunciati i capitali difetti del progetto Gianfrancesco per la navigazione interna, il Comitato esprime il convincimento che il Ministro Bertolini vorrà modificare quel progetto in guisa da poter presto attuare l'augurata sistemazione delle vie navigabili della valle padana, secondo il piano della Commissione Reale presieduta dall'on. Romualdo Jacur, compresa quindi la rete friulana, che dal confine orientale si collegherà a Venezia e al Po e che sarà in ogni sua parte determinata e completata dagli studi tecnici del Comitato.

Il presidente aggiunse che all'ordine del giorno sarà unito un sunto della diligente memoria compilata dall'ing. Cucchini.

Dopo ciò, l'assemblea approvò il consuntivo 1907 e il bilancio preventivo del 1908.

La Commissione tecnica sarà convocata per il 3 maggio.

Vedi appendice in IV pagina.

Non emigrate in America.

Un telegramma dell'agente alla Prefettura avverte che la R. Ambasciata di Washington comunica che, mentre le condizioni del mercato del lavoro negli Stati Uniti conservansi sfavorevoli, la nostra emigrazione accenna a riprendere. Il commissariato dell'Emigrazione diffida, tanto le autorità a non rilasciare passaporti per quel paese.

I mercanti di sabato a Cividale.

Borini, il concorso del bestiame, sabato, si limitò a poco meno di cinquecento capi; ma gli affari furono animatissimi, tanto in vitellina che in genere da lavoro e da macello. I prezzi seguono un forte crescendo; nell'ultima categoria si contrattarono perfino a L. 170 il quintale. Dalla ferrovia partirono dieci carri di bestiame; ciò che dimostra il bel numero di acquisti fatti dai forestieri.

C'è molta attesa per il mercato di sabato prossimo, anticipato a quel giorno perché il sabato successivo, in cui dovrebbe scendere, è festivo.

Suini. Questo mercato segue la progressione che ormai da tempo si è tracciata: grande concorso e molti affari. Per un battone si offrirono perfino 500 lire!

Uova: vendute 70000 da L. 68 a L. 70. Burro: venduto quint. 4 da L. 250 a L. 270. Frutta: Pomi da L. 15 a L. 25 — Pere da L. 20 a L. 40.

Trattenimenti e spettacoli.

Cinematografo Edison

dalla premiata ditta Roatto

Piazza V. E. Via Belloni

Questa sera ed anche domani allo splendido cinematografo premiato Roatto si darà il seguente nuovo spettacolo: Troup araba: acrobatismo perfetto — statua S. Rocco: comici — Capo operaio incendiario: drammatico — Scena finale: comici.

Anche questo programma interessantissimo otterrà il successo dei precedenti che hanno ottenuto sempre un concorso straordinario con meritissimi elogi per importanza, novità, fermezza e luminosità indiscutibili dei quadri.

Attiriamo al sig. Roatto buoni affari.

Prezzi cent. 40 — 20 e 10. Abbonamenti a 20 rappresentazioni lire 5 e 3.

Il Re del cinematografo Volta

Udine via Marini

Ecco il nuovo programma del 14 al 15 aprile.

I. Nozze in Broletto, grandiosa proiezione tutta dal vero — Emporio di partecipanti — Meravigliosi regali — Grande invito delle due coppie — Il debutto spettacoloso.

II. Idillio Indiano, dramma emozionante.

III. Bullo forzato, il non plus ultra della comicità.

IV. Del dentista, ridere.

Prezzi popolari. Abbonamento 20 rappresentazioni L. 5 e 3.

Tribunale di Pordenone

Pres. Gov. Piovato P. M. Cav. Sellenati

Le dimostrazioni di Budia. Tutti condannati

Le dimostrazioni di martedì scorso, di molti contadini di Budia, contro quel consiglio comunale, ebbero oggi il loro epilogo al nostro Tribunale. Comparvero infatti per elargizione di giustizia ed in stato d'arresto: Luigi Panizzari di Pietro d'anni 68, Giuseppe Carloni di Gio Battista d'anni 48, Matteo Mazzarobba di Venturini d'anni 48, Giuseppe Del Maschio fu Giuseppe d'anni 42, Andrea Biscontini fu Domenico d'anni 41, Agostino Carvazzu fu Antonio d'anni 60, tutti imputati.

Lo si aveva quel giorno fatto parte d'una riunione di oltre dieci persone, tanto che mediante violenza e minacce ad impedire l'adunanza di quel Consiglio Comunale.

Il 10 di avere, nella stessa occasione, usato violenza o minacce per opporsi al Delegato di tinghietti o al Tenente dei carabinieri Luparia ed ai militi e graduati dei carabinieri stessi che proteggevano il mantenimento dell'ordine e la convocazione del Consiglio Comunale.

Il 10 di essere, il Del Maschio ed il Panizzari, inoltre, di contravvenzione alla legge di P. S. per porto non motivato di revolvers.

Deposero molti testimoni, massimo della difesa. Furono notevoli specialmente le deposizioni del Tenente dei carabinieri e del Delegato, il quale affermò che « se il Sindaco di Budia » signor P. Bernardis avesse detto una sola parola di dimostranti, non si sarebbe operato nessun arresto.

Segue quindi la requisitoria del Pubblico Ministero cav. Sellenati, che conclude per la condanna di tutti a mesi 4 di reclusione; di più, per il Carloni e per Biscontini altri 3 mesi e per Del Maschio altri 4 mesi della stessa pena.

Il dif. avv. Cavarzzeri che sostiene brillantemente la sua tesi, facendo anche le proprie meraviglie perché nell'incerto processo non trovò le informazioni sul conto degli arresti che avrebbe dovuto dare il sig. Sindaco di Budia (1).

Il Tribunale condannò: il Carloni (Giuseppe) a mesi 1 e giorni 7 di reclusione; il Del Maschio ed il Biscontini a mesi 2 e giorni 16; tutti gli altri a mesi 1 e giorni 20 della stessa pena. Concesso a tutti la libertà condizionale, purché paghino le spese processuali.

Il dibattimento finì dopo le sei pomeridiane.

Un agente daziario venduto.

Angelo d. F. Zulia fu Giovanni di anni 64, di Trivento di Sotto, è imputato di oltraggio, per avere, nel 25 gennaio scorso, in Campone, offeso l'agente daziario sig. Girolamo Nobile, durante il pieno esercizio delle sue funzioni, colle parole: di voi non ho nessuna fiducia; vi riconosco per una bestia e mezza; siete un ingannatore etc.

Si prende 250 lire di multa condizionale dalla legge Ronchetti, purché entro tre mesi paghi le spese.

Sempre all'avanguardia.

Anche quest'anno, all' fine della campagna antimalarica debbo sempre riconoscere che l'Esanofele resta sempre il primo fra i preparati congeneri usati per la cura della infezione palustre.

E la superiorità di questo preparato, oltre che per la prontezza e sicurezza della guarigione, si manifesta pure per la tolleranza che gli infermi tutti hanno per esso.

Tale attestato, veramente lusinghiero, rilasciato dal distinto medico D. Nicola Lanza di Soriano Calabro, vale a confermare sempre più che nella cura dell'infezione malarica, che è ben diversa dalla cura del semplice periodo febbrile, i preparati a base di chinino ferro ed arsenico con l'aggiunta di estratti vegetali tonici, eufetici, sono i soli che assicurano una guarigione radicale, definitiva.

I preparati Esanofele della Ditta Biseri di Milano, che si basano sulla famosa formula dell'illustre clinico romano, il professor Guido Baccelli — vogliamo dire le pillole Esanofele per la cura degli adulti, l'Esanofelina liquida per i bambini, nonché l'Esameba, l'elixir profilattico tanto gustoso a prendersi malgrado il chinino che contiene — rappresentano le migliori e più comode preparazioni del genere, le migliori per la potenza di efficacia e per la perfetta tolleranza, le più comode per la facilità con cui vengono prese sia dagli adulti sia dai bambini.

Smarrimento.

Fu smarrito un paio d'occhiali d'oro in via Liruti. Chi li porterà al numero 10 della stessa via riceverà competente mancia.

Il principe Bülow a Roma.

Il soggiorno del principe di Bülow a Roma è il tema politico del giorno.

Egli fu ricevuto ieri in udienza privata dal Re, il quale inoltre questa sera darà un pranzo di trenta coperti in suo onore. Ieri il nostro ministro degli esteri on. Tittoni ebbe col principe un lungo colloquio. Alla sera, vi fu un pranzo in casa dell'on. Tittoni, da questi dato in onore del suo collega. I due ministri allo spuntino, si scambiarono brindisi « affettuosamente amichevoli ».

Il principe di Bülow accorrió una intervista al corrispondente della Neue Freie Presse nella quale fece poche dichiarazioni improntate al maggiore ottimismo sull'accordo fra le tre potenze alleate — Germania, Austria e Italia — le quali « faranno certamente ogni sforzo per cooperare all'opera di pace » che si sono proposte.

Domani il principe di Bülow sarà ricevuto dal Papa.

Le madri rutene.

Abbiamo narrato ieri l'assassinio del Governatore della Galizia ad opera dello studente ruteno Miroslav Slezynski, il quale volle così vendicare le crudeltà dei Gendarmi austriaci contro i contadini ruteni.

Dopo l'arresto del feritore fu praticata una perquisizione in casa sua. Esso abitava colla madre e con una sorella. La madre, interrogata dal commissario di polizia, dapprima disse di non aver saputo nulla dell'intenzione del figlio d'uccidere il luogotenente; ma poi, esortata a dire tutto ciò che avrebbe potuto migliorare la posizione del figlio, titubante alquanto finì col dire:

« Ebbene, fui io che suggerii a mio figlio l'assassinio, dicendogli che non restava altra via che questa per liberare il popolo ruteno da un tiranno. Però, fra me e mio figlio, non si parlò mai nel modo non del tempo in cui si sarebbe potuto compiere questo atto di vendetta. Stamenti, mio figlio uscì, dicendo di avere un grave dovere da compiere... Il commissario di polizia, in seguito a questa dichiarazione della signora Slezynski, la dichiarò in arresto. Il giovane uccisore ebbe per padre un sacerdote Greco-ortodosso, che fu anche deputato alla Dieta della Galizia; ed è cognato del deputato al Parlamento Lewicki. Un suo fratello si uccise qualche settimana fa in un albergo di Leopoli.

Furono più tardi arrestate le tre sorelle del Slezynski.

Notizie in fascio

— Oggi compiono venticinque anni dal matrimonio di Tommaso di Savoia duca di Genova con Isabella di Wittelsbach. I due sposi festeggiavano la cura ricorrenza in Torino, e in famiglia, senza manifestazioni pubbliche. Uniamo i nostri auguri.

— I funerali del nostro ambasciatore a Parigi, on. Tornielli, riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio da parte degli italiani ivi residenti e di calda simpatia dei parigini — autorità e popolo. Alla salma furono resi grandi onori anche militari.

— A Palermo, è morta una figlia del ministro guardasigilli Giannuccio. Aveva sedici anni.

— A Mezzano (Ravenna), gli anarchici si accorciarono di non lasciar parlare in pubblico se non oratori

del loro partito. E poiché domenica si era accinto a parlare un socialista ne seguì un pandemonio parecchi tratti di coltellate. Senza i carabinieri e le donne, nasceva di peggio.

— A Rapallo (Genova) era stato indetto un comizio anarchico, per protestare contro i rapalisti che avevano concessa ospitalità all'ex ministro giapponese Giovanni Franco. La polizia lo proibì. Gli anarchici vollero tenerlo clandestinamente e alle ingiunzioni li scagliarsi, protestarono. Ma la popolazione diede ragione all'autorità, che dovette proteggere gli anarchici arrestandoli e poi scortandoli fino alla Stazione con le baionette innestate, per salvarsi dall'ira del popolo. Qualche anarchico seppelì il peso delle legate.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Forniz sente il dovere di esprimere pubblicamente la imperitura riconoscenza al sig. dott. ITALICO CASSINI medico in L. S. stizza. E' a lui che la famiglia Forniz deve la gioia di vedersi conservato il bambino Antonio di anni due e mezzo il quale gravissimamente ammalato di polmonite destra con per l'osso e complicazioni intestinali, solo merco le cure intelligenti, amichevoli, instancabili del dott. CASSINI ha potuto superare la tremenda malattia.

Perciò ogni nostra parola è in fezione al sentimento nostro verso il sig. dott. CASSINI, il quale non soltanto le risorse dello scienziato, ma l'alcantara affettuosa d'un amico ha voluto porre in opera per rendere il beneficio di cui gli rendiamo pubbliche e doverose grazie.

Napoleone, 14 aprile 1908.

Famiglia Forniz.

Distretto di Coltruppo

Provincia di Udine

Comune di Varmo.

A tutto 6 Maggio 1908 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico di questo Comune. Stipendio annuo lire 2500, gravato della ritenuta di legge: più lire 500 d'indennità per mezzo di trasporto, vettura con cavallo; lire 200 quale ufficiale sanitario e lire 45 indennità d'alloggio. Comune situato in pianura — strade ottime — abitanti 3776 divisi in 14 frazioni di cui la più distante trovata a 5 chilometri dal Capoluogo. Cura obbligatoria e gratuita per tutti gli abitanti. Gli aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questa segreteria i documenti di rito. La nomina è fatta per titoli. L'eletto dovrà assumere il servizio entro giorni otto dalla nomina.

Varmo 6 aprile 1908

Il Sindaco

S. Pucenuti

Udine L. MARCHI Piazza Vitt. Eman.

Casa di confezione

per Signora

Costumi - Mantelli - Blouses

Premiata biancheria confezione

CORREDI da SPOSA

completi

da Casa e da Neonati.

TERRENI

da vendere a spezzati uso fabbricabile dietro stazione Ferroviaria. Strade ottime — e fuori Porta Pascelle sulla strada nazionale.

Per trattative rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani Via Cussigianco N. 27.

FOTOGRAFI

Forniture complete

L. V. Beltrame

Farmacia alla Loggia

Piazza Vittorio Emanuele - Udine.

Concorrenza impossibile

Ing. G. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 3 - UDINE - Telefono 1-09

Pompe da travaso

d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomma e rubinetterie

Pompe per acqua

di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI

SGRANATOI d'ogni grandezza

SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

Udine - Via Aquilata 86

Visita tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

Qualche aperitivo tonico preferite sempre

FAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMERE - UDINE

D. r. Cav. Ugo Ersetti

allievo del Clinico di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati festivi. Via Liruti n. 4.

PIETRO SIRENA

ANCIER OFFELLERIA "AL MORO,

con Bottiglieria

Udine Via Paolo Canciani

Focaccine

Speciali

Torte - Paste fresche

tutti i giorni.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Dott. Giuseppe Munari - TREVISO

Ringraziamento.

Da Cazzago (Pianiga - Venezia) 23 - 3 - 1908

Egregio sig. dott. G. Munari

Trevise

Dopo sette e più mesi di acutissimi dolori per una sciatica reumatica, non valsero per me tutte le cure prodigate dai dottori e dagli allievi di Abano, infine sono stato indirizzato dal dott. comunale di venire nella sua Casa di Salute, e dopo pochi giorni, grazie a Dio e le sue prestazioni, ottenni la guarigione completa di un così tormentoso male, che al solo pensare come era ridotto, piango dalla consolazione, perché non mi par vero di camminare senza i due bastoni. Ben doveroso mi chiamò di fare pubblica manifestazione, perché non saprei chi più di me abbia avuto tanto male da non poter più muoversi; infinitamente la ringrazio e saluto.

BALDAN MASSIMILIANO

oste

Malattie degli occhi

difetti della vista

lo specialista d. r. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giose Carducci, che dalla via Cavallotti, tra i palazzi Termini e Groppello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuare a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Libri Friulani

antichi e moderni

Scrivere alla

LIBRERIA DANTE

UDINE

Via Mercerie 6.

PIRONA. Vocabolario Friulano-ANTONINI. Il Friuli Orientale. ERMES di COLLOREDO. Poesie. ZORUTTI Poesie illustrate. GRIMANI Leggi per la Patria del Friuli. LIRUTI Notizie delle cose del Friuli. PERCOTO CATT. Tutte le opere. NIEVO. Poesie — Stellini Poesie. OSTERMANN. La vita in Friuli, Villotte Friulane. MANIAGO. Storia delle Arti in Friuli. Vita e morte Lucio Della Torre. FABRIS. Illustrazione Distretto Codroipo. CRO PERS. Memorie Biografiche. FONTANINI. Storia Arcana Paolo Sarpi. MORELLI. Storia Contea di Gorizia. PADIGLIONE. Genealogia Casa De Porcia. GECCHI. Udine e sua provincia. DEGANI F. Novelle ed altri scritti. SABBATI Patria Friuli 1745. Consilium Provinciale Aquilejense. Crist. Reminisc. Pellegrinaggio Gerusalemme ed altri libri ed opuscoli. (Si acquistano libri ed opuscoli Friulani ed altri libri, esclusi i romanzi)

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

Via Paolo Canciani N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolato decorato — Confetture

finissime — Cioccolato estero e nazionali — Biscotti — Fondant

— Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellane e ceramica

— Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze

Battesimi, Sforzi.

Volete l'economia la immunità, corriva del vostro Bucato?

Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER & Co

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutto le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Unica Premiata Offelleria

CON MEDAGLIE D'ORO E CROCE AL MERITO

Udine - Via Mercerie - Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezione delle sue squisite

Focaccine

di sua specialità e con tutta accuratezza.

Spera di essere visitato dalla sua numerosa clientela come per il passato. — Le commissioni verranno eseguite all'ordine del mittente.

Luigi Della Torre.

Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

GRANDE DEPOSITO valigierie — portafogli — portamonete — borsette per signora — necessarie da viaggio ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — articoli per fumatori — articoli per alpinisti ecc.

Ombrellini ultima novità

(Specialità della Ditta)

GRANDE ASSORTIMENTO stoffe in seta ed in cotone per caperture di ombrelle ed ombrellini.

SI ASSUMONO COMMISSIONI per coperture nuove e riparazioni a prezzi modicissimi garantendo la perfetta esecuzione di ogni lavoro.

RICCO ASSORTIMENTO VENTAGLI per l'entrante stagione.

Le Biciclette - Motociclette - Automobili

PEUGEOT

sono le migliori che si conoscono.

La Regina delle biciclette a motore è la

Motosacoche

si vendono anche motori staccati (Successo mondiale) Lire 425.

Le coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

ACRETOS (Imperforabili)

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indimenticabile sicurezza.

Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Mercato Vecchio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.

Completo assortimento accessori per biciclette Automobili - Costumi - Borsette - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

Il bell' ufficiale, di cui essa andava orgogliosa, non aveva più diritto di vestire la divisa del valoroso. Che crollo di speranze! Che terribile delusione! Era possibile che lei, la figlia del duca di Verneuil, la discendente d'una famiglia che aveva dato alla patria, in ogni tempo, guerrieri perfetti, valorosi soldati, dotti giuristi, potesse ancora sperare di divenire la moglie d'un uomo che era stato ripudiato dall'esercito per le sue leggerezze? In preda alla disperazione, la fanciulla volse gli occhi al cielo domandando consiglio ed aiuto a colui che proteggeva sempre gli sventurati. Poi, febbricitante, si avvicinò al servo che teneva per la briglia il piccolo poney e che aveva assistito, in lontananza, a tutta quella

scena senza nulla comprendere e rimasto in sella.
Poco dopo rientrava nel castello e saliva nelle sue stanze nelle quali si chiuse per potere piangere liberamente le sue speranze deluse, i suoi sogni d'amore svaniti.
Verso mezzogiorno il duca, inquieto per non vedere Sofia discendere per la colazione, mandò a chiamarla ma quando la cameriera ritornò dicendogli che Sofia si sentiva molto male e che lo pregava di dispensarla del venire nella sala da pranzo, il duca, spaventato, salì da sua figlia e la trovò col volto coperto di lagrime.
— Che cosa hai, Sofia? — egli chiese con l'ansia di un padre che adora la sua creatura.
Sofia scoppiò in pianto e gettò le braccia al collo di suo padre.
— Dimmi, dimmi che cosa hai? — ripeteva il duca.
— Sono infelice, papà, molto infelice!
— Tu, infelice, figlia mia? — disse il duca turbato.
— Sì, infelice al punto di morire.
— Ma perché? Parla.

La fanciulla aveva chinato il capo.
— Parla, lo voglio — le disse il duca assumendo per la prima volta tutta l'autorità di un padre.
— E' orribile. Io amo! — sussurrò Sofia.
— Tu ami! — esclamò il signor di Verneuil con gioia. — E tu ti dici infelice perché ami? Vieni, vieni, Sofia fra le mie braccia perché l'uomo che tu ami diverrà tuo marito. Siete degni l'uno dell'altro.
— Oh no, padre mio, questo matrimonio è impossibile: tu non lo vorrai — disse la fanciulla tra le lagrime ed i singhiozzi.
— Io non lo vorrò? Ma se esso è il mio sogno. Non siete giovani, belli, buoni, tutti e due? Non meritato tutto il mio affetto? L'uomo che tu ami non è esso il figlio di mia sorella.
— Tu sai dunque? — disse la fanciulla nel cui cuore brillò un raggio di speranza credendo che suo padre intendesse parlare di Arturo.
— Sì, so che tu ami l'uomo più leale e più buono che io mi conosca. Udendo queste parole uno spa-

simo acutissimo percorse tutta il corpo della fanciulla. Oh! suo padre non intendeva parlare di Arturo.
— Rinaldo ti ama.
— Rinaldo! oh, me disgraziata! — gridò la fanciulla esordendo il volto con le mani.
Il duca a questa esclamazione fremette. Dunque sua figlia amava un altro uomo: dunque non era Rinaldo... Chi poteva essere colui che aveva ardito farsi amare da Sofia?
— Ma quale è il nome dell'uomo che tu ami, se non è Rinaldo? — domandò il duca con severità.
— Arturo... — disse Sofia con un filo di voce.
— Tu ami Arturo! — esclamò il signor Verneuil provando una stretta al cuore. — Ma tu deliri! E' impossibile, è impossibile.
— Papà, perché non lo dovrei amare?
— Ma disgraziata, non sai tu che egli non merita il tuo amore? Non sai che è indegno di possederti? Oh! no, no, tu non sarai mai sua moglie... intendi?
— No, non lo sarò mai, ma non

lo sarò di nessuno.
— Sofia, Sofia! non parlare così. Io te lo proibisco! — disse con impeto il duca.
— Io l'amerò sempre; nessuno può vietarmelo...
— Come, nessuno? Io ti proibisco invece di amare quell'uomo, te lo proibisco... Oh! il miserabile! Egli ha osato posare su di te i suoi occhi; chissà quale avventura ha immaginato... Ma guai a lui, guai a lui, e a te...
Il duca profetizzò queste parole con aria così minacciosa che la povera fanciulla fremette.
— Oh! egli vuol continuare nelle sue arti di seduttore. Ma questa volta ha sbagliato i conti: ci sono io per Dio, ci sono io... E tu sei agitata, ucciderai da questa casa per rientrare in convento... subito, oggi stesso.
— Oh, papà, tu mi uccidi! — esclamò con straziante accento la fanciulla.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.
per Pontalissa: Lusso 5.45; D. 6.15; D. 7.50; O. 10.35; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Trieste (Via Gorizia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Trieste (Via Gorizia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.
per Venezia (Via Venezia): D. 5.45; D. 8.15; D. 13.45; D. 17.15; D. 18.40.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7. - MILANO, S. Via Paolo 11. - BARI, Via Andrea da Bari N. 25. - BOLOGNA, Piazza Minzetti, 3. - BERGAMO, Viale Stazione, 20. - BRESCIA, Via Umberto I, 1. - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36. - GENOVA, Piazza Fontana Marose. - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 61. - ROMA, Via di Pietra, 91. - VERONA, Via S. Nicolò, 14. - PARIGI, 14 Rue Perdonnet. - BERLINO, FRANCOFORTE S/M. - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti. — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti. — Corpo del giornale, lire 2. — la riga contata.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di acool, chinina, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bialeri e C. Milano.

LA MUTUELLE LYONNAISE

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla vita
SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1908 previo voto unanime del Consiglio Superiore

della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.
Costituisce a tutti in caso di vita un **CAPITALE**, una **NOTE**, una **RENDITA** al termine di soli **12 ANNI**.
Assicura senza esame medico una importante indennità in caso di morte.
E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5** mensili durante **SOLI DIECI ANNI**.
Impiega la totalità dei premi in valori **Garantiti dallo Stato**.
Deposita i suoi titoli in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti**.
Offre la possibilità di assicurare il **MAXIMUM** con **MINIMA SPESA** e colla **MAGGIOR SICUREZZA**.

LA PIU' SIMPATICA ED ATTRAENTE SOCIETA' DI PREVIDENZA

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento.

al 31 Dic. 1902 L.	7.540.500
» » 1903 »	16.671.300
» » 1904 »	30.746.100
» » 1905 »	51.202.200
» » 1907 »	83.000.000

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in MILANO Via Solferino N. 20

Se volete guarire radicalmente la sifilide, la malattia venerea e della pelle, gli strigolanti mazzette, con le seguenti, efficienti, istruzioni del Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 5, D. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere forti e vigorosi. Vasetto Lire 0.70 (con capilla L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Garanzione Garantita di in breve (dopo 8 o 10 giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, palidizza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male alla qualunque stagione. La debolezza, la palidizza del volto, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI (Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le Farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di Venezia).

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43

Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele lacerate

Veil per burattini

Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli

Portafogli - Portamonete

Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani

Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle

Giocofoli - Ceste di spesa

e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso

e al dettaglio

Per guarire le Malattie del Sangue e del Nervo

IPERBIOTINA

prescritta dai primari Medici del Mondo perché innocua e di sicura efficacia.

Gratis Consultazioni - Opuscoli - Stabilimento Chimico Cap. Dott. Malacchi - Firenze

GRAN PREMIO Esposizione Milano 1906

Vendesi presso tutte le Farmacie e presso A. Manzoni e C. Udine

IL RE DEI CINEMATOGRAFI

VOLTA

Udine - Via Daniele Manin - Palazzo Contarini

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore 17 alle 23

Gli spettacoli festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi d'ingresso (I posti C. mi 30 bambini 20) Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo per 2

rappresentazioni (I Posti L. 5 - II Posti L. 3)

Edison

Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime

Gli spettacoli festivi e di mercato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

Prezzi popolari.

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.
Quando i bambini si bagnano dopo 4 o 5 anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da un'infiammazione del pene. Ma ora è dimostrato che il dolore è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini emettono urina e debbono essere curati. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estrahendo l'ANURESINE dai nervi degli animali. Ora si bagna sedotto ha il più grave disturbo che possa tormentare l'infanzia e l'ANURESINE.
L'ANURESINE si prende a gocce. Aggiungevi sono le precise norme per l'uso. Trovate nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 2.50. Per posta 2.60 escludendo.

In Udine presso G. Commessatti.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemici.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Biancamano, Scaramanna, Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti e nella pratica dei medici facendo tanti dolori e rendendo salute, forza, vigore ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Don-
valsoenti per qualsiasi morbo.

Trovate in tutte le Farmacie.

ALGONTINA

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei denti senza dubbio.

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli

* 2.500 Clorof.

* 0.250 Tint. Op.

* 0.025 Tint. An.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiunta cent. 30 per la posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI e C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91.

Firenze, Bologna, Verona